POLICY DI GOVERNANCE ESG

GRUPPO BANCARIO CRÉDIT AGRICOLE ITALIA

abstract

Approvata dal Consiglio di Amministrazione di Crédit Agricole Italia il **19/03/2024**

FINALITÀ DELLA POLICY

La *Policy di Governance ESG* ha l'obiettivo di descrivere il quadro della governance e il modello organizzativo adottato dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia (di seguito il Gruppo o CAI) per la gestione delle tematiche ESG – Environmental Social Governance, tenuto conto delle indicazioni formulate da BCE nella Guida sui rischi climatici e ambientali e da Banca d'Italia nelle Aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali e nel documento Piani d'azione sull'integrazione dei rischi climatici e ambientali nei processi aziendali.

Con l'acronimo ESG si fa riferimento allo schema concettuale applicato in Italia per intendere le tematiche di Sostenibilità (Durabilité/ RSE nell'approccio francese) articolate sugli ambiti:

- Environment – Ambiente;
- Social – Sociale (responsabilità Sociale d'impresa);
- Governance – Governo societario.

Precisamente, la Policy si propone di definire:

- le logiche di governance ESG a livello del Board del Gruppo CAI
- il modello organizzativo ESG a livello di strutture esecutive del Gruppo
- l'organizzazione e le competenze assegnate alla Funzione ESG e Sostenibilità
- le relazioni funzionali con la Capogruppo Crédit Agricole S.A.
- le regole sulle relazioni fra la Funzione ESG e Sostenibilità e le altre Funzioni aziendali.

Questa Policy costituisce il documento di base sull'architettura di Sostenibilità del Gruppo Crédit Agricole Italia.

1. GOVERNANCE DELLA SOSTENIBILITÀ DEL GRUPPO CAI

1.1. Strategia ESG e impostazione della Governance

La Sostenibilità è una componente centrale della strategia di Crédit Agricole Italia, che pone il modello di Banca universale al servizio dei Clienti e a sostegno delle economie dei territori per accompagnare le Comunità nelle grandi trasformazioni ambientali e sociali e prevede azioni dedicate alla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio e al rafforzamento dei profili di inclusione e coesione sociale.

Lo sviluppo sostenibile è un tema chiave per il posizionamento strategico del Gruppo CAI, incentrato sulla **filosofia dell'accompagnamento** dei Clienti e in generale di tutti gli Stakeholders nel percorso di transizione ecologica e sociale, in coerenza con la Raison d'être del Gruppo.

Al fine di incorporare i fattori ESG nei processi di lavoro, assicurare il presidio dei rischi climatici, fornire le corrette risposte alle richieste del Regolatore e al tempo stesso guidare l'evoluzione del modello di business della Banca per dare impulso allo sviluppo degli affari sui temi della sostenibilità, il Consiglio di Amministrazione ha definito un solido sistema di governance ESG che garantisca la messa a terra degli interventi trasformativi e l'accompagnamento dei clienti.

Tenuto conto che i fattori ESG intercettano tutte le dimensioni dell'attività bancaria e che il sistema finanziario opera in uno scenario normativo sempre più complesso, il Gruppo CAI si è dotato di una struttura di Governance dedicata alla Sostenibilità e alla gestione dei rischi climatico-ambientali che prevede:

- consapevolezza e presidio da parte di tutti i livelli gerarchici
- coinvolgimento trasversale di tutte le Funzioni aziendali
- diffusione della cultura della sostenibilità fino ai livelli operativi
- priorità assegnata in ugual modo ai progetti organizzativi e a quelli di business.

In questo modo il Gruppo CAI applica una visione organica e una gestione olistica delle tematiche di sostenibilità.

La governance ESG del Gruppo CAI si basa sulla logica così sintetizzata:

- ***CdA***: svolge ruolo di indirizzo e governo sui temi ESG, definendo la strategia aziendale, il Piano di sostenibilità e i principali KPI ESG, declinando le policy

aziendali, il RAF e Key Risk Indicator ESG, nonché l'evoluzione dei sistemi organizzativi e gestionali;

- ***Comitato Endoconsiliare Sviluppo Sostenibile***: svolge ruolo di supporto al CdA, con competenze dirette sui temi ESG; valuta e supporta il CdA per l'adozione del Piano di sostenibilità, sulla supervisione di progettualità, politiche ESG e rendicontazione CSRD;
- ***Comitato Manageriale ESG e Sostenibilità***: rappresenta le istanze di business e quelle tecniche sui temi ESG, svolge funzioni di indirizzo e promozione delle attività, valida le proposte per il CdA ai fini della definizione di politiche, piani, obiettivi e principali KPI strategici;
- ***Funzione ESG e Sostenibilità***: è il raccordo tra funzioni aziendali e livelli di governance e svolge funzioni di coordinamento sulle progettualità ESG; formula proposte al Comitato Manageriale sul Piano di sostenibilità, sulle iniziative ESG e sui principali KPI; presidia le attività di strategia climatica e ambientale (obiettivi quali- quantitativi net zero, azioni di indirizzo in logica tassonomia ambientale, contenimento impronta di funzionamento), i temi di Intelligence ESG (rendicontazione CSRD, disclosure Pillar 3, indirizzo delle attività di ingaggio degli stakeholder, monitoraggio KPI) e i temi di CSR; funge da raccordo sui temi ESG con le Funzioni della Capogruppo CAsa;
- ***Funzioni aziendali***: curano la realizzazione dei progetti e delle iniziative ESG per le attività che ricadono nel perimetro di competenza e per i compiti loro assegnati nel quadro del Piano di sostenibilità; curano la realizzazione dei progetti trasformativi ESG definiti tempo per tempo; curano l'integrazione dei fattori ESG nei processi di lavoro di propria competenza; curano l'evoluzione ESG dei modelli di business e sono responsabili della messa a terra dei progetti per conseguire i KPI ESG assegnati.

1.2. Funzione ESG e Sostenibilità

La Funzione ESG e Sostenibilità è collocata a riporto della Funzione Affari Societari e Sostenibilità e svolge funzioni di coordinamento sui temi ESG, con il compito di curare le attività di raccordo fra le Funzioni aziendali e i livelli di Governance del Gruppo CAI (CdA, Comitato Sviluppo Sostenibile, Comitato Manageriale ESG).

2. PIANO DI SOSTENIBILITÀ DEL GRUPPO CAI

Il Gruppo CAI aderisce alla strategia climatica definita dalla Capogruppo CAsa declinandola nel contesto italiano, tenuto conto delle caratteristiche socio-economiche del Paese e delle fisiologiche necessità di ricalibrazione degli obiettivi in considerazione delle specificità nazionali.

Il posizionamento ESG del Gruppo CAI prevede di attivare progressivamente azioni di sostegno alla transizione delle imprese sui diversi ambiti ESG, con particolare riguardo all'accompagnamento per la transizione energetica, di riduzione dell'impatto ambientale, nonché di evoluzione sugli ambiti sociali e di governance. L'accompagnamento prevede il supporto ai clienti e ai territori per la mitigazione e l'adattamento al cambiamento climatico, nonché per le trasformazioni ambientali e sociali.

La strategia di sostenibilità del Gruppo CAI prevede **interventi trasversali di vasta portata**, al fine di incorporare i fattori ESG nei processi di lavoro, assicurare il presidio dei rischi climatici, fornire le corrette risposte alle richieste del Regolatore e al tempo stesso guidare l'evoluzione del modello di business della Banca per dare impulso allo sviluppo degli affari sui temi della sostenibilità.

La programmazione annuale delle attività ESG comprende quindi **progettualità di diversa natura**, che agiscono sull'impianto organizzativo della Banca così come sulle relazioni con gli stakeholder e sullo sviluppo commerciale. Tra gli ambiti di lavoro:

- ***Piano Policy***, ossia il programma di adozione delle politiche aziendali sui principali temi della sostenibilità, con l'obiettivo di esprimere il posizionamento strategico del Gruppo CAI;
- ***Cantieri trasformativi,*** ossia i progetti e le attività condotte per rafforzare l'impianto organizzativo del Gruppo CAI ed integrare i fattori ESG nei processi di lavoro e nei sistemi IT della Banca;
- ***Sviluppo Business ESG,*** ambito che comprende le attività dei Cantieri che operano direttamente sui temi di business con l'obiettivo di accompagnare i clienti privati e imprese nelle grandi trasformazioni ambientali e sociali, creando prodotti e servizi ESG, nonché organizzando le parallele attività di sviluppo commerciale per raggiungere gli obiettivi ESG definiti mediante KPI quali/quantitativi;
- ***Iniziative ESG Ongoing***, ambito che comprende le attività condotte nel day by day dalle diverse Funzioni aziendali per conseguire obiettivi ESG a loro direttamente

assegnati, per cui non operano su Cantieri trasformativi ma con processi di lavoro ordinari c.d. "run the bank"

3. MODELLO ORGANIZZATIVO ESG

3.1. Modello Misto

Il Gruppo Bancario CAI applica il modello organizzativo ESG che viene definito "misto" dalle Autorità di Vigilanza. Tale modello prevede il coordinamento delle tematiche di sostenibilità da parte di una Struttura centrale dedicata, con contribuzione specialistica da parte delle altre Funzioni aziendali cui sono assegnate specifiche responsabilità sul perimetro di competenza.

Come sopra illustrato, la **Funzione ESG e Sostenibilità** svolge funzioni di coordinamento sui temi ESG e sui Cantieri trasformativi, costituendo il raccordo tra Funzioni aziendali e livelli di governance, al fine di garantire una visione olistica per la realizzazione del Piano di Sostenibilità.

Alle **Funzioni aziendali** sono assegnate specifiche responsabilità rientranti nei loro ambiti di competenza. In particolare, le Funzioni Aziendali curano:

- l'integrazione dei fattori ESG nei processi di lavoro da esse svolti o presidiati
- la realizzazione dei progetti trasformativi ESG che riguardano il proprio perimetro
- l'evoluzione dei modelli di business qualora ne abbiano diretta competenza
- la messa a terra delle iniziative per conseguire i KPI ESG loro specificatamente assegnati.

Quali fattori abilitanti del modello *misto* sopra descritto si evidenziano: (i) il coordinamento centrale della Funzione ESG e Sostenibilità che assicura stabilità di governance e facilitatore nei processi decisionali di alto livello; (ii) il riporto funzionale - fatta eccezione per i Referenti ESG delle Funzioni di Controllo - dei Referenti ESG alla Funzione ESG e Sostenibilità, con chiara ripartizione delle competenze, per assicurare un efficace coordinamento e spedita realizzazione delle progettualità e (iii) la nomina degli Specialisti ESG nei canali commerciali per supportare l'azione commerciale della rete.

La **Funzione Rischi e Controlli Permanenti**, in continuità con il monitoraggio delle 13 Aspettative BCE e delle 12 Aspettative di Banca d'Italia per la società controllata Calit,

intraprende periodicamente interlocuzioni con le Funzioni aziendali per verificare lo stato di avanzamento delle attività dei Cantieri trasformativi ed individuare eventuali aree di miglioramento. Gli esiti delle interlocuzioni sono rendicontati anche al Board al fine di garantire un'adeguata informativa all'Organo di Amministrazione e ai Comitati pertinenti.

3.2. Referenti ESG

Per realizzare concretamente l'integrazione dei fattori ESG nei processi della Banca ed evolvere il modello di business in chiave sostenibile, il CdA ha definito un sistema organizzativo che garantisca il coinvolgimento e la responsabilizzazione delle diverse Funzioni Aziendali ai fini della concreta messa a terra degli interventi trasformativi per l'accompagnamento dei clienti.

Tenuto conto che i fattori ESG intercettano tutte le dimensioni dell'attività bancaria e che il sistema finanziario opera in uno scenario normativo sempre più complesso, è fondamentale che le Funzioni Aziendali specialistiche e di business siano coinvolte nei progetti, nelle iniziative e nei Cantieri ESG.

Per questo, il CdA di CAI ha definito di valorizzare la figura dei *Referenti ESG,* che svolgono un ruolo strategico nel modello organizzativo, poiché coniugano la conoscenza del business o di processi di lavoro settoriali con le tematiche ESG.

I Referenti ESG sono figure "esperte" delle materie settoriali o dei processi bancari o delle linee di business che operano direttamente per l'integrazione dei fattori ESG e l'evoluzione dei modelli di lavoro.

Tali figure sono presenti in tutte le Funzioni del Gruppo maggiormente coinvolte nell'implementazione dei progetti ESG e dipendono **gerarchicamente** dalla Struttura organizzativa di appartenenza e **funzionalmente** alla Struttura Affari Societari e Sostenibilità, Funzione ESG e Sostenibilità per quanto attiene alle attività che gli vengono assegnate in ambito ESG.

Il Referente ESG concretizza l'integrazione della sostenibilità all'interno dei processi aziendali e/o del business, fornendo alla Funzione ESG e Sostenibilità le informazioni e il supporto per il coordinamento delle progettualità, segnalando per tempo eventuali

criticità o disallineamenti rispetto ai piani e alla normativa interna/esterna e formulando proposte.

Il Referente ESG analizza gli impatti delle tematiche ESG nella Struttura in cui opera individuando rischi e opportunità, valutando tempo per tempo nuove iniziative e progetti trasversali. Contribuisce alla diffusione della cultura ESG nella Struttura di appartenenza, anche tramite comportamenti proattivi e/o curando l'aggiornamento, ove necessario, della normativa interna di competenza.

3.3. Specialisti ESG

All'interno dei canali commerciali sono state previste figure specialistiche per aumentare la competenza sulle tematiche ESG in chiave di business e diffondere la cultura della sostenibilità sulla rete commerciale e verso i clienti.

Gli Specialisti ESG supportano i gestori nelle attività di dialogo con il cliente per valutarne il posizionamento sui temi della sostenibilità e proporre azioni di accompagnamento nel percorso di transizione ecologica e sociale, proponendo servizi mirati e il supporto finanziario della Banca.

In particolare, nel canale specialistico Banca d'Impresa è stato istituito un Desk ESG composto da figure specialistiche dedicate le cui attività sono coordinate dal Referente ESG che riporta funzionalmente alla Funzione ESG e Sostenibilità.

3.4. Community ESG

La Sostenibilità fa parte della cultura d'impresa del Gruppo CAI, strettamente connessa con la Raison d'être del Gruppo. Tale cultura appartiene a tutte le Funzioni Aziendali e a tutte le Persone del Gruppo Crédit Agricole Italia, poiché la Strategia della Banca prevede di incorporare i fattori ESG in tutti i processi di lavoro.

Il Piano a Medio Termine del Gruppo Crédit Agricole Italia mette al centro il Cliente, il sostegno dei Territori e l'accompagnamento delle Comunità nella grande trasformazione ecologica e sociale. Per questo, il tema della Sostenibilità tocca tutti gli ambiti di lavoro e le Persone del Gruppo CAI sono chiamate a contribuire ciascuna per il proprio ruolo con una mobilitazione collettiva per lo sviluppo sostenibile.

La **Sostenibilità "appartiene a tutti"** e per questo ciascuno è ingaggiato sui diversi obiettivi ESG: la riduzione dell'impronta carbonica della Banca, l'integrazione dei fattori

ESG nei processi di lavoro, l'accompagnamento dei clienti privati o imprese, la promozione della cultura della transizione e dell'inclusione sociale, il recepimento delle normative ESG.

Ogni Persona del Gruppo Crédit Agricole Italia ha la responsabilità di fare propria la cultura ESG e l'indirizzo strategico del Gruppo, portando nel lavoro quotidiano i valori della Sostenibilità e agendo per realizzarli.

La Community ESG è aperta e accessibile a tutti ed è la sede di scambio e condivisione di contenuti diffusi dalla Funzione Sostenibilità e da chiunque voglia mettere in comune riflessioni e proposte.

4. POSIZIONAMENTO DEL GRUPPO CAI SUI PRINCIPALI TEMI DI SOSTENIBILITÀ

4.1. Percorso verso la neutralità carbonica – Net Zero

4.1.1. Piano di transizione "Destination 2050 – Notre plan de transition climat"

Nell'ambito del Piano di transizione "Destination 2050 – Notre plan de transition climat" (disponibile all'interno del sito Internet del Gruppo CA), Crédit Agricole S.A. ha definito gli obiettivi di riduzione dell'impronta carbonica di funzionamento e dell'impronta carbonica indiretta, con l'obiettivo di riallocare progressivamente i portafogli di finanziamento e di investimento del Gruppo CA, in linea con gli obiettivi dell'Accordo di Parigi e con gli scenari di riferimento, tra cui quello dell'Agenzia Internazionale per l'Energia (AIE), per contribuire al raggiungimento della neutralità carbonica entro il 2050.

Per raggiungere questi obiettivi di riduzione dell'impronta carbonica nella parte a valle della catena del valore, il Gruppo CA ha elaborato percorsi e piani di decarbonizzazione descritti nel Rapport de durabilité di Crédit Agricole S.A. Precisamente, nell'ambito dell'adesione alla Net Zero Banking Alliance, il Gruppo CA ha individuato 10 settori prioritari su cui operare e ha definito:

- piani di azione settoriali e relative leve di decarbonizzazione;
- obiettivi di riduzione delle emissioni GHG al 2030 con relative traiettorie di decarbonizzazione.

Crédit Agricole S.A. ha definito i target di riduzione delle emissioni applicando metodologie e dati scientifici, con standard di calcolo internazionali. La costruzione delle traiettorie Net Zero e le metodologie sottostanti sono condivise con le differenti entità del Gruppo CA, tra cui il Gruppo CAI, che concorrono al raggiungimento degli obiettivi su singoli settori in funzione del proprio business. Le contribuzioni di ciascuna entità sono aggregate da CAsa tenendo conto delle specificità nazionali e regionali, del business svolto e capitalizzando le competenze. Una volta finalizzate le traiettorie per ciascuna entità, Crédit Agricole S.A. procede al consolidamento a livello internazionale di Gruppo CA, presentando una traiettoria unificata.

Sono di seguito riportati i settori su cui il Gruppo CA ha definito obiettivi Net Zero:

- Petrolio e gas
- Produzione di energia elettrica
- Automotive
- Trasporto Marittimo
- Aviazione
- Immobili commerciali
- Immobili residenziali
- Cemento
- Acciaio
- Agricoltura

4.1.2. La contribuzione agli obiettivi Net Zero del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia

La governance della strategia Net Zero definita a livello di Gruppo CA accentra su CAsa la definizione del Piano di transizione, degli obiettivi, delle leve di decarbonizzazione, delle azioni correlate e dei meccanismi di controllo.

In tale quadro le entità del Gruppo CA, fra cui GBCAI:

- recepiscono in via generale gli indirizzi definiti per il Gruppo CA nei piani settoriali sui 10 settori economici;

- assumono in maniera differenziata specifici impegni di decarbonizzazione su specifici settori economici.

GBCAI contribuisce al Piano di transizione del Gruppo CA declinando progressivamente le politiche Net Zero nel contesto italiano, tenuto conto delle caratteristiche socio-economiche dell'Italia, delle norme nazionali che regolano la transizione e della prospettata evoluzione del mix energetico italiano, ancora fortemente basato sul gas naturale. Ciò consente di realizzare un percorso che tiene conto delle specificità del Paese, e di mettere a terra in modo graduale azioni di accompagnamento di imprese e famiglie per la transizione, tenendo insieme le esigenze di decarbonizzazione con quelle di mantenimento della competitività, sostegno all'economia e continuità delle relazioni di business.

Si consideri, peraltro, che lo scenario internazionale vede contrapposte politiche di sostegno alla transizione ambientale, come quella impostata dall'Europa, a posizioni più conservative fra cui quella statunitense, con uscita delle banche americane dalla NZBA e l'abbandono del Green Deal da parte degli USA. In tale contesto fortemente polarizzato, aumentano le difficoltà nello sviluppo di un percorso di decarbonizzazione, che non può prescindere da politiche governative che dovrebbero mettere in campo incentivi e strumenti a favore di famiglie e imprese per dare maggiore impulso alla transizione (per la ristrutturazione di immobili, produzione energie rinnovabili, mobilità elettrica, evoluzione impianti produttivi).

In tale quadro, nell'ambito degli obiettivi Net Zero del Gruppo CA, GBCAI ha assunto l'impegno per la riduzione delle emissioni GHG connesse alle esposizioni del portafoglio crediti classificate come Commercial Real Estate (CRE) in base alle linee guida di Crédit Agricole S.A. e NZBA. Di concerto con CAsa, è stato definito il target e la traiettoria declinata sull'Italia per contribuire al conseguimento dell'obiettivo del Gruppo CA dichiarato nel Piano di transizione della riduzione di -40% al 2030, con base di riferimento al 2020 di 36,4 kgCO2e/mq/a e target al 2030 di 22 kgCO2e/mq/a.

La politica Net Zero CRE formulata con delibera del Consiglio di Amministrazione di CAI definisce le leve di intervento che hanno la finalità di indirizzare l'attività di sviluppo del business creditizio CRE e sono articolate su tre ambiti: nuova erogazione di finanziamenti, finanziamenti per la riqualificazione degli immobili a garanzia che assistono le esposizioni esistenti e le attività di data enrichment.

4.2. La responsabilità per la sostenibilità nelle Politiche settoriali del Gruppo Crédit Agricole

Per l'attuazione del Projet Sociétal, che comprende ambiti ambientali e sociali, il Gruppo Crédit Agricole S.A. definisce e aggiorna in via permanente le Politiques Sectorielles, che declinano gli indirizzi per svolgere le attività bancarie e finanziarie secondo le logiche della CSR – Corporate Social Responsibility e della sostenibilità sociale e ambientale.

Le Politiche Settoriali sono pubblicate sul sito istituzionale del Gruppo CA e coprono diversi ambiti della responsabilità sociale d'impresa, fra cui armamenti, tabacco e temi ambientali quali agricoltura e foreste, industrie estrattive, costruzioni, transizione energetica, trasporti.

Le Politiche Settoriali strettamente connesse ai temi del cambiamento climatico sono quelle concernenti direttamente i settori sensibili: aeronautica, filiera marittima, automotive, petrolio e gas, carbone termico, opere idroelettriche, energia nucleare, settore immobiliare e infrastrutture, estrazione minerali e metalli.

Le Politiche Settoriali sono recepite dalle entità del Gruppo CA, in tutto o in parte, in maniera diversificata, in ragione del business svolto e calibrate sulle specificità societarie e geografiche.

Per la consultazione delle Politiche Settoriali del Gruppo CA si veda la sezione *Nos Politiques Sectorielles*, disponibile all'interno del sito Internet del Gruppo CA.

4.2.1. Il recepimento delle Politiche Settoriali nel Gruppo Bancario CAI

Nella logica di contribuzione alla realizzazione del Piano di transizione del Gruppo CA, con l'obiettivo di accompagnare i clienti per realizzare le traiettorie di decarbonizzazione, GBCAI svolge il percorso di progressivo recepimento nel contesto italiano delle Politiques sectorielles tempo per tempo vigenti, tenuto conto delle

specificità del business bancario e delle caratteristiche del Paese e del tessuto socio-economico.

4.3. Le politiche sugli investimenti del Gruppo Crédit Agricole

Nell'ambito del Piano di transizione, Crédit Agricole S.A. richiama le politiche di investimento in chiave Net Zero e specifici piani di azione per la gestione degli attivi messi in opera dalle entità del Gruppo CA che svolgono il business dell'asset management, assurance, investimenti mediante fondi di private equity. Tali politiche e azioni si inquadrano nel percorso di realizzazione degli obiettivi Net Zero dichiarati in NZBA, NZAOA, NZAM.

In questa prospettiva, da segnalare anche il Green Bond Framework (GBF) di Crédit Agricole, conforme all'edizione 2021 dei Green Bond Principles dell'International Capital Markets Association, che funge da riferimento per tutte le entità del Gruppo CA nell'emissione di Green Bond. I fondi raccolti da tali emissioni finanziano attività o investimenti che soddisfano specifici criteri di ammissibilità nel quadro della mitigazione dei cambiamenti climatici. Tale strumento si colloca nel quadro più ampio dell'asset liability management della sostenibilità, nel framework armonizzato del Gruppo CA denominato CADR - Cadre des actifs durable de réference nella logica ALM degli actifs/passifs durables.

4.4. La politica sulla finanza ESG definita dal Gruppo CAI

Il Consiglio di Amministrazione di CAI ha adottato la Policy per la finanza ESG, che definisce le regole per la gestione e il monitoraggio del Portafoglio della finanza proprietaria del Gruppo CAI. Tale policy, assieme al processo di Risk Appetite Framework e alla Strategia Rischi, si inserisce nel modello di governance dei rischi del Gruppo CAI.

In coerenza con il Projet Sociétal e gli impegni ambientali e sociali assunti del Gruppo CAI, la policy definisce le linee guida e le politiche di investimento sostenibili, integrando i fattori ESG nella gestione del Portafoglio di Proprietà. La policy descrive le modalità di gestione e di controllo del portafoglio titoli rilevato a Costo ammortizzato, del portafoglio titoli rilevato a FVOCI e del Portafoglio FVTPL del Gruppo CAI.

Premesso che la parte più consistente del portafoglio di proprietà investito in riserve di liquidità è composto principalmente da Titoli di Stato italiani, che di per sé soddisfano profili di sostenibilità, la policy formula indirizzi su altre asset class:

4.4.1. Portafoglio di Bond e Private Placement

Il portafoglio di Bond e Private Placement è sottoposto alle politiche creditizie del GBCAI, che recepiscono la normativa pubblicata dalla Capogruppo Crédit Agricole S.A. in materia ESG, e in particolare le "Crédit Agricole Group's CSR sector policies", con conseguente esclusione degli investimenti in società che ricadono negli "exclusion criteria".

Con riferimento alle politiche di investimento in ambito ESG, la Strategia applicabile prevede che all'interno del Portafoglio di Bond e Private Placement siano privilegiate le emissioni aventi caratteristiche ESG, tenuto conto degli impegni dell'emittente in termini ESG ai sensi dei principi identificati dall'ICMA con riferimento ai "Sustainability-Linked Bond" e delle finalità dell'uso dei proventi ai sensi del Regolamento UE 2023/2631 per i cosiddetti "Eu Green Bond".

4.4.2. Fondi in Private Equity

Il portafoglio di Fondi in Private Equity si ispira ai principi introdotti dalla normativa SFDR (Sustainable Finance Disclosure Regulation), privilegiando gli strumenti finanziari classificati come più virtuosi in ottica sostenibilità. Il portafoglio è composto da fondi in linea con la normativa europea articolo 8 SFDR, privilegiando investimenti sostenibili. In particolare, sono realizzati investimenti volti a sostenere le sfide della transizione agricola e agroalimentare, valutando i seguenti elementi:

- cinque pilastri ambientali: (i) preservare e rigenerare la biodiversità e le risorse naturali, (ii) contribuire alla transizione verso un'agricoltura e un'alimentazione a basse emissioni di carbonio, (iii) promuovere l'attrattività del mestiere di agricoltore, (iv) far evolvere i modelli di consumo, (v) produrre attraverso l'economia circolare;
- fattori sociali e di governance, escludendo ad esempio investimenti in imprese che svolgono attività economiche illecite, ledono manifestamente i diritti umani

nell’esercizio della propria attività o sono attive nella produzione o commercializzazione di sistemi militari.

4.4.3. Partecipazioni Plafond Equity Startup

Rientrano nel target di questo portafoglio le Startup e/o PMI innovative e veicoli di investimento appartenenti a settori coerenti con la strategia del Piano a Medio Termine del Gruppo CAI, quali ad esempio Fintech, Sustainability e Agritech. La gestione del portafoglio Plafond Equity Startup adotta un approccio selettivo volto ad escludere gli investimenti non in linea con le "Crédit Agricole Group's CSR sector policies

4.5. Evoluzione del processo di concessione del credito per realizzare gli impegni ESG

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è impegnato in un percorso di evoluzione del processo di concessione del credito, che si svolge parallelamente alla maturazione del quadro normativo e del mercato italiano del transition lending, per integrare strutturalmente i fattori ESG al fine di accompagnare privati e imprese nei percorsi di transizione ambientale e sociale e concorrere al conseguimento degli obiettivi definiti nel Piano di transizione del Gruppo CA. Tale percorso di evoluzione del processo del credito è condotto attraverso la realizzazione di progetti trasformativi definiti nel Piano di sostenibilità, per innovare gli strumenti di dialogo con il cliente, dei modelli di lavoro e dei criteri di analisi del merito creditizio. Il percorso viene realizzato per fasi successive con periodico aggiornamento della Politica per l'integrazione dei fattori ESG nel processo del credito che viene deliberato dal Consiglio di Amministrazione previa validazione del Comitato endoconsiliare per lo sviluppo sostenibile, su proposta del Comitato Manageriale ESG e Sostenibilità.

La citata politica integra gli elementi ESG, che condizionano la fase di analisi e il processo decisionale, in attuazione della strategia del Gruppo CA, in particolare:

- politiche Net Zero con declinazione degli impegni del Gruppo CAI sul settore Commercial Real Estate;
- indirizzi generali formulati da CAsa sui settori sensibili nel Piano di transizione;
- recepimento progressivo in Italia delle Politiques Sectorielles del Gruppo CA;
- framework di presidio dei rischi climatici (fisici e di transizione) e dei rischi ambientali nel quadro RAF e della Strategia Rischi del Gruppo CA.

4.5.1. Politiche creditizie e impegno per la decarbonizzazione

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, in coerenza con la strategia climatica del Gruppo CA, è impegnato nello sviluppo dei finanziamenti a supporto della transizione ambientale, in particolare al fine di:

- finanziare progetti concernenti energie rinnovabili, infrastrutture a basse emissioni di carbonio, tecnologie pulite ed efficienza energetica;
- supportare tutti i clienti, privati ed imprese, nei percorsi di transizione legate al cambiamento climatico;
- accelerare il disimpegno dai combustibili fossili.

Per i settori definiti nelle politiche creditizie sono indicati gli indirizzi per la contribuzione agli obiettivi del Gruppo CA, mantenendo al contempo una attenta gestione della relazione sulle posizioni già presenti in portafoglio, ad esempio:

- finanziamenti per realizzare un percorso di transizione sugli ambiti ambientali, sociali o di governance, in base alle esigenze del cliente;
- advisory e finanziamenti per la riduzione dell'impatto ambientale;
- concessione di finanziamenti a sostegno di progetti per la mitigazione o l’adattamento al cambiamento climatico nella forma di green loans, sustainable linked loans, finanziamenti ESG-linked, leasing;
- per le posizioni già in portafoglio, concessione di finanziamenti per progetti di riduzione dell’impronta carbonio;
- attivazione di sinergie del Gruppo CA (ad esempio investment banking o private equity) per il finanziamento di progetti di produzione di energie rinnovabili;
- attivazione di sinergie del Gruppo CA (ad esempio sul business della mobilità sostenibile) per la riduzione delle emissioni settoriali di GES;
- de-risking sulle esposizioni in portafoglio su settori ad alto impatto ambientale e/o con elevati rischi fisici o di transizione su cui la controparte non intende intraprendere un percorso di riposizionamento verso la sostenibilità.

4.5.2. Politiche creditizie sul transition lending

Il Gruppo CAI assicura un’ampia offerta commerciale con strumenti di finanza sostenibile e finanza di transizione per rispondere alle esigenze connesse al percorso di transizione di privati e imprese.

Con riferimento alle controparti di tipo imprese, il Gruppo CAI accompagna la transizione ESG attraverso l'utilizzo di diverse tipologie di forme tecniche di finanziamento, in ragione delle esigenze dichiarate o rilevate sulla controparte. In concreto, il Gruppo CAI offre un ventaglio di prodotti di finanziamento sia di tipo "general purpose" con KPI ESG linked sia di tipo "use of proceed" con grado progressivamente crescente di eligibilità/allineamento alla Tassonomia Ambientale compatibilmente con il diverso livello di maturità ESG dell'impresa.

I benchmark di mercato dimostrano che, ad oggi, poche imprese hanno la capacità di rispettare i criteri di vaglio tecnico definiti dalla Tassonomia europea (per questo i finanziamenti allineati rappresentano solo una piccola quota del credito erogato dal sistema bancario italiano, come evidenziato dai contenuti livelli di GAR registrati nelle dichiarazioni di Pillar III). Tale Tassonomia, peraltro, è oggetto di revisioni nel quadro del pacchetto europeo c.d. Omibus.

Per questi motivi, il posizionamento strategico del Gruppo CAI privilegia l'esigenza dell'accompagnamento di tutti i clienti nel percorso ESG e pone in secondo piano l'esigenza di erogazione di finanza sostenibile taxonomy-aligned che si tradurrebbe inevitabilmente in un criterio di selezione.

La generalità delle imprese italiane (soprattutto PMI) non mostra ancora un livello di maturità sufficiente sui temi ESG per realizzare progetti di transizione mediante finanziamenti aligned, per questo motivo alla base delle attività di accompagnamento il Gruppo CAI offre finanziamenti ESG-linked per avviare i percorsi di transizione delle imprese.

L'incremento delle erogazioni allineate alla Tassonomia a beneficio di imprese assoggettate a CSRD rappresenta comunque un obiettivo per il Gruppo CAI (anche ai fini dell'aumento del GAR), nella misura in cui tali forme tecniche sono richieste dall'impresa e/o sono valutate come le più adeguate per sostenere le progettualità di transizione. Nell'ambito delle forme di finanziamento ai clienti privati, i mutui ipotecari per l'acquisto di immobili ad alta prestazione energetica rispettano i requisiti per l'eleggibilità ai sensi della Tassonomia Ambientale.

4.5.3. Integrazione dei fattori ESG nelle fasi del processo del credito

GBCAI ha integrato i fattori ESG nel processo di concessione del credito per qualificarsi come partner di fiducia dei clienti privati e imprese nei percorsi di transizione. Tale

percorso procede parallelamente all'evoluzione del quadro normativo e alla maturazione del mercato della finanza di transizione in Italia.

Il percorso, avviato sin dal 2023, in coerenza con le linee guida della Capogruppo CA.S.A., ha portato all'adozione della Policy per l'integrazione dei fattori ESG nel processo del creditoIn sintesi nella citata Policy sono integrate:

- politiche legate alle ambizioni del progetto Net Zero per la riduzione dell'impronta carbonica finanziata;
- politiche settoriali di selezione o accompagnamento verso controparti operanti in settori sensibili sotto il profilo ambientale, sociale o di governance, tra cui la Politica settoriale Petrolio e Gas o la Policy Armamenti adottate da GBCAI;
- politiche di sostegno della transizione energetica per la costruzione di un sistema economico a basse emissioni di carbonio (es. produzione energia da fonti rinnovabili);
- sviluppo di strumenti finanziari per il sostegno della transizione ESG delle imprese, c.d. transition lending, per arrivare progressivamente ad offrire strumenti di finanza sostenibile o eligibile, framework in progressiva evoluzione;
- adozione di strumenti evoluti per la raccolta dei dati delle imprese (c.d. questionari ESG) con lo scopo di svolgere l'assessement e pervenire ad una valutazione complessiva che tenga conto dei rischi climatici e/o dell'esigenza di accompagnamento per la transizione (scoring ESG), disegnando soluzioni commerciali adeguate per sviluppare il business della sostenibilità;
- processo di valutazione dei rischi ambientali e sociali (c.d. CERES), come indicato al paragrafo successivo.

La logica di evoluzione del processo del credito in chiave ESG risponde all'esigenza di costruire relazioni profonde e di lungo termine con le imprese clienti, realizzando le seguenti attività:

- valutare l'esposizione attuale e prospettica del cliente ai rischi climatici fisici e di transizione e ai rischi di contrasto rispetto agli obiettivi ambientali definiti dalla Tassonomia EU;
- raccogliere le informazioni e valutare il posizionamento del cliente sui temi E, S, G;
- valutare il livello di impronta ambientale del cliente, in particolare e prioritariamente le emissioni di CO2 e in prospettiva sui temi di Tassonomia;

- valutare i piani di transizione ambientale e sociale del cliente e se necessario sostenerlo nella costruzione di un percorso ESG;
- definire il percorso di accompagnamento e sostegno del cliente
- proporre consulenza e forme tecniche di finanziamento adeguate alle sue esigenze di transizione;
- applicare percorsi operativi e gestionali adeguati, valutando l'ammissibilità e l'eventuale allineamento delle progettualità finanziate, i rischi climatici e ambientali, gli impatti Net Zero ove rilevanti, gli impatti su altri profili di rischio del portafoglio crediti, gli impatti sui KPI definiti dal Gruppo nel quadro della CSRD.

4.5.4. *Il Comitato di processo di valutazione dei rischi ambientali e sociali*

L'integrazione dei fattori ESG nelle attività della Banca è indispensabile per realizzare le strategie di sostenibilità e sviluppare la finanza di transizione, per accompagnare i clienti privati e imprese nei cambiamenti del contesto economico, ambientale e sociale.

Allo scopo il processo del credito è stato integrato nella sua fase istruttoria con una valutazione rafforzata, da parte delle funzioni ESG e Sostenibilità, Compliance e Rischi e Controlli Permanenti (assieme "CERES - Comité d'Evaluation de Risques Enviromenetaux et Sociales") dei dossier creditizi che presentano elementi di rilevanza sotto il profilo ESG.

La valutazione è svolta secondo un approccio modulato in base al livello di sensibilità o criticità dell'operazione, assicurando adeguata profondità di analisi e copertura dei diversi ambiti di valutazione nella prospettiva della sostenibilità.

L'obiettivo di fondo è sviluppare il business ESG con la crescita controllata della finanza di transizione, accompagnando le imprese nel percorso di sostenibilità. Per questo, il modello proposto in ragione delle caratteristiche dei dossier prevede un focus su:

- eventuali rischi legati ai profili ambientali, sociali e di governance connessi all'operazione;
- opportunità di sviluppo e accompagnamento dell'impresa connesse ai transition plan e/o agli eventuali impatti su KPI di CSRD o tassonomici.

I temi alla base dell'individuazione dei Dossier sensibili ESG sono collegati alla strategia ESG del Gruppo CAI ed afferiscono a:

- progressivo impegno della Banca alla riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra dei clienti finanziati secondo le logiche Net Zero per contribuire al Piano di transizione del Gruppo CA;
- attenzione ai settori finanziati tenuto conto dell'impatto ambientale dell'impresa e prioritariamente dell'impronta carbonica (es. filiere combustibili fossili);
- attenzione ai settori finanziati tenuto conto dell'impatto sociale dell'impresa (es. armamenti);
- esposizione dell'impresa ai rischi climatici fisici e di transizione, nonché a rischi di non conformità alle normative ESG (es. greenwashing);
- progressivo impegno sui temi della tassonomia ambientale;
- ambizioni e/o elementi ESG definiti da GBCAI e rendicontati nella Rendicontazione di Sostenibilità ai sensi della normativa CSRD mediante indicatori qualitativi o quantitativi collegati alle esposizioni creditizie verso le imprese

***